

## LICEO SCIENTIFICO "G. MARCONI" PARMA

L'evento inaugurale (26 novembre 2022)

### TOMMASO GHIDINI

Dai banchi di scuola alle Lune di Saturno

Anno 2023: il Liceo Marconi festeggia il suo primo secolo di vita con "Cento lezioni", di cui la prima è stata quella, prestigiosa, di Tommaso Ghidini, noto ingegnere aerospaziale e capo della direzione che si occupa di garantire l'integrità strutturale dell'intera gamma di programmi e missioni dell'Agencia Spaziale Europea (ESA).

Ma a spegnere la centesima candela del liceo "Guglielmo Marconi" non sono stati solo la Dirigente Scolastica Gloria Cattani, l'ingegner Ghidini e, ovviamente, i ragazzi del nostro liceo, anche il Sindaco Michele Guerra e l'Assessora ai Servizi Educativi Caterina Bonetti hanno partecipato all'evento. Il Sindaco e l'Assessora hanno augurato con grande sincerità ed affetto ai Marconiani di «festeggiare questo centenario come momento di identità, perché l'appartenenza alla scuola superiore è qualcosa che rimane nel tempo, nelle relazioni, nella modalità di essere all'interno di una città» e li hanno esortati a farlo con grande consapevolezza, poiché il "Marconi" «oggi come cento anni fa ha bisogno di giovani».

La nostra Dirigente ha poi illustrato il programma di questo ricco ed entusiasmante anno: conferenze di ogni genere, podcast, mostre che testimoniano le esperienze di Marconiani di ieri e di oggi saranno i protagonisti di una grande festa, per poter segnare «la lunga storia di un liceo, che è anche una storia di questa città».



La parola è poi passata a Tommaso Ghidini. Da dove veniamo? Chi siamo? Dove stiamo andando? Ci sono altre forme di vita nel nostro universo? Queste sono le domande a cui la scienza cerca di rispondere, e Tommaso Ghidini ci ha illustrato, fra scienza e umanità, in che modo stiamo cercando di trovare risposte. Il suo discorso si apre con l'inizio di tutto (il Big Bang, avvenuto 14 miliardi di anni fa) e segue poi tutta la storia dell'universo fino ai giorni nostri. Nel suo discorso il relatore si sofferma in particolare sulla missione Rosetta, che nel 2014 è diventata la prima sonda nella storia ad atterrare su una cometa: Rosetta ci ha sfidato, con il suo viaggio apparentemente impossibile, a creare nuove tecnologie adatte alla missione. Ci ha quindi spinti ad utilizzare una capacità particolare del sapiens: ragionare oltre ciò che è reale per trovare una soluzione a problemi mai affrontati prima. Spostandosi sulla domanda "Ci sono altre forme di vita oltre alla nostra?", l'ingegner Ghidini spiega che nell'universo possiamo osservare 200 miliardi di galassie, e ognuna di queste ha 400 miliardi di sistemi solari: non possiamo essere soli. E anche se su un altro pianeta dovesse essere molto difficile la presenza di vita, teniamo presente che già sulla Terra ci sono forme di vita che resistono al vuoto cosmico. Di certo questa capacità non appartiene ai sapiens, che però possiede un'abilità che lo contraddistingue rispetto a tutti gli altri viventi: la capacità di trasmettere concetti astratti. Ed è proprio questo che ci ha fatti arrivare sulla Luna: la capacità di immaginare qualcosa prima di compierla. E raggiungere la Luna ci ha poi fatto vedere il nostro pianeta da un'altra prospettiva, facendoci avere una nuova consapevolezza di noi. Ghidini, in effetti, riconosce che l'unica cosa che un giorno impedirà alla tecnologia di prendere il sopravvento è il dubitare, i porosi domande, perché è importante lo studio delle materie umanistiche affinché venga trasmesso l'utilizzo di un pensiero libero e critico. Ghidini fa poi riferimento alle missioni Artemis, e precisa che tutti i viaggi verso la Luna che stiamo pianificando sono in preparazione a future missioni umane verso Marte. La complessità di queste missioni fa sì che abbiano un'elevata probabilità di fallire, ma il fallimento non è altro che un evento umano che deve essere assimilato per poter trasformare un insuccesso in apprendimento. Il discorso si conclude con la presentazione delle missioni Voyager, le più ambiziose che l'uomo abbia mai affrontato. Nel 2012 la sonda Voyager-1 ha raggiunto lo spazio interstellare, seguita nel 2018 dalla gemella Voyager-2, e sono ora dirette verso altre stelle. Quest'ultima, in particolare, ha a bordo il Golden Record, un disco d'oro che porta con sé le cose più belle del nostro pianeta: i saluti in 8000 lingue, le immagini della Terra, i suoni della natura, le nostre conoscenze scientifiche, la nostra cultura, le immagini dei momenti più significativi della nostra vita e la musica. Il Golden Record è stato immaginato pensando ad una civiltà aliena che lo trova e legge la bellissima storia dell'umanità.

Jasmina Babamusta e Ernesto Delsante

## EDITORIALE

Carissime Marconiane e Marconiani, come vi avevamo anticipata, questo numero sarà interamente dedicato al ricordo di alcuni dei tantissimi eventi organizzati in questi ultimi mesi per celebrare il Centenario del nostro liceo: la conferenza inaugurale del prof. Tommaso Ghidini; alcune delle "100 lezioni"; la mostra che ripercorre la storia del "Guglielmo"; lo spettacolo *Al Forestèr* (parte di una rassegna teatrale a carattere storico-civile); la *Celtiar Run*. Percaltro, relativamente all'iniziativa "100 anni 100 lezioni", una precisazione è dovuta: non potendo, per ovvi limiti di spazio, ricordare tutte le lezioni proposte, abbiamo privilegiato quelle di più ampio interesse, non legate al lavoro di singole classi e pertinenti a diversi ambiti culturali. Con grande piacere, quindi, vi invitiamo a leggere e a festeggiare con noi i primi 100 anni del nostro liceo.



La Redazione

## INDICE

- Francesco Masini
- Alessandro Petraglia
- A. Briganti e M. Hassani
- Giancarlo Sturloni
- Umbero Curi
- Valentino Straser
- Paolo Nori
- Rigoni, Fulvi, Canu, Morini
- Vito Mancuso
- Adamo, Gratteri, Nicaso
- La storia de "Il Guglielmo"
- Al Forestèr
- Marconi 'in corsa'
- Bacheca

**Diritto ad una sanità gratuita e di eccellenza.****L'esperienza di un medico di Emergency****FRANCO MASINI**

6 febbraio

“Cura”: uno stare bene che contempi gli altri, quasi secondo il concetto di “felicità aristotelica”. È questo il tema con cui Franco Masini, il cardiologo parmigiano che dirige per Emergency il Centro Salam di Khartoum, ha introdotto la sua lezione. Due ore ricche di emozioni e riflessioni, quelle al cinema Astra: innanzitutto un breve video per dimostrare che «la malattia più stupida e folle è la guerra»; poi un'ampia presentazione di Emergency e dei suoi interventi negli otto Paesi in cui continua ad operare con grande dedizione. Emergency è un'associazione umanitaria indipendente, neutrale e non governativa, fondata nel 1994 da Gino Strada, il quale comprese che le conseguenze delle guerre sono principalmente due: l'elevato numero di vittime, di cui solo il 7% sono combattenti, e le “cure” che passano dall'essere un diritto a un privilegio. Perciò l'obiettivo primario di Strada e della sua associazione diventò presto quello di promuovere una cultura di pace, solidarietà e diritti umani: attraverso la progettazione, la costruzione e la gestione di efficienti strutture sanitarie, dotate di ambienti confortevoli sia per i pazienti che per lo staff, Emergency garantisce cure di elevata qualità a tutte le persone che ne hanno bisogno. Inoltre, da anni Emergency è impegnata nella formazione del personale locale, poiché l'obiettivo dell'associazione è quello di migliorare permanentemente la qualità della sanità dei luoghi in cui essa opera. Franco Masini è uno dei tanti medici che ha deciso di continuare con grande passione e devozione la via che per primo Gino Strada aveva segnato: dopo aver lavorato per quarant'anni a Parma in unità coronarica, nel 2013 decide di entrare a far parte di Emergency. Inizia così la sua prima missione in Sudan, la terra che di lì in poi lo avrebbe tenuto legato a sé per molti anni. Masini confessa sin dai primi minuti che il loro lavoro non è mai stato (e non sarà mai) una “passeggiata”: le critiche alla fondazione del Centro Salam, le tensioni locali, la pandemia e la ricerca di vaccini anti-Covid sono solo alcune delle sfide che lo staff ha dovuto affrontare. Ma sono sforzi, questi, che vengono compensati nel più dolce dei modi: i sorrisi rifioriti nei volti di migliaia di persone, i loro occhi che riprendono a brillare per la speranza, i bambini a cui viene donato un nuovo futuro e i pazienti a cui viene concessa una seconda vita. È così che al Salam sono stati compiuti più di 10.000 interventi a cuore aperto in un anno e che 30 Stati africani hanno deciso di collaborare con il Centro. Masini ha sottolineato più volte che medicina e insegnamento sono due professioni molto affini: così come un medico cura i suoi pazienti, anche gli insegnanti dedicano le loro energie ai loro studenti. Quello del dottore è un forte messaggio di altruismo, poiché la società è un grande giardino di cui ognuno di noi è giardiniere: maggiori sono la cura, le attenzioni e l'amore dedicati, migliori sono le sue piante e i suoi frutti.



Jasmina Babamusta

**Gli effetti dei cambiamenti climatici e il futuro della biodiversità****ALESSANDRO PETRAGLIA**

9 febbraio

Il professor Alessandro Petraglia ha iniziato la sua lezione prendendo in esame il termine “biodiversità”, coniato nel 1986. La biodiversità è la varietà e variabilità degli organismi viventi e dei sistemi ecologici in cui essi vivono. Attualmente ci sono 8.700.000 specie animali e vegetali al mondo, anche se solo 1.900.000 sono quelle conosciute. Negli ultimi 150 anni la temperatura è aumentata di circa 1,09°: questo comporta l'innalzamento del mare e l'acidificazione degli oceani; inoltre il livello di pH così basso ha incrementato la presenza di eventi meteorologici estremi a causa della maggiore energia presente in atmosfera.

Le specie vegetali ed animali vivono in equilibrio col clima; esso controlla la distribuzione, i tassi e le migrazioni delle popolazioni. Però, a causa dei suoi cambiamenti drastici, le specie potrebbero non essere più adatte alle condizioni climatiche di un territorio. Per adattarsi a questi cambiamenti possono adattare il loro fenotipo o, nei casi più estremi, il loro genotipo. Il relatore ha proseguito riportando numerosi esempi relativi alle specie animali (l'orso polare - che a causa dello scioglimento dei ghiacci non riesce a raggiungere le sue prede e quindi è costretto a morire di fame o a cambiare la sua dieta -, i pesci del deserto del Sahara - i quali vivono in pozze, che sono residui di piogge in grado di creare fiumi non perenni, e stanno morendo a causa dell'evaporazione dell'acqua presente nei bacini -, le lucertole - 48 specie si stanno estinguendo a causa dell'aumento delle ore diurne durante le quali non possono riprodursi e procurarsi il cibo, quindi, dovendo stare all'ombra, hanno meno tempo da dedicare alle loro funzioni vitali -, ecc), ma anche a determinati ecosistemi particolarmente a rischio oggi (le barriere coralline o la tundra).

Giovanni Buti



# 100 anni 100 lezioni



Nove Onlus in Afghanistan.

Lottare per il rispetto dei diritti umani durante il secondo regime talebano

**ARIANNA BRIGANTI e MADINA HASSANI**

18 febbraio

La mediatrice culturale e project manager di NOVE ONLUS (associazione nata per garantire il rispetto per la dignità dell'essere umano) Madina Hassani e Arianna Briganti, socio-economista di sviluppo, specialista in diritti umani e vice-presidente dell'associazione, hanno descritto la loro esperienza in Afghanistan durante l'evacuazione di Kabul e il secondo regime talebano.

A Kabul hanno effettuato l'evacuazione di 400 persone in task force con il Ministero degli Esteri Italiano, il Ministero della Difesa e il Trust "Nel Nome della Donna". L'operazione ha preso il nome di "Operazione Fazzoletto Rosso" a causa del fazzoletto rosso che usavano per identificare le persone che dovevano evacuare.

In Afghanistan l'associazione è specializzata in iniziative a favore di donne, per aumentare il tasso di alfabetizzazione e insegnargli a crearsi un lavoro autonomo. A questo scopo hanno fondato il Women in Business Hub, dove le donne vengono istruite, con un piano di tre anni che le porta da analfabete ad avere una formazione professionale. Questo progetto permette alle donne di diventare libere, indipendenti, e include corsi di inglese, informatica, guida, cucina, lavoro e letteratura: permettono loro anche di iniziare delle start-up innovative, come per esempio una di taxi e scuola-guida per donne. Madina Hassani ha sottolineato, infatti, che un popolo ignorante è facile da ingannare: l'educazione è potere, e è la via per la libertà. Per contrastare le leggi che ora in Afghanistan negano importanti diritti umani, NOVE ONLUS fa lezioni "porta a porta" di nascosto, e ha organizzato il progetto "Dignity", che fornisce cibo, acqua e legna da ardere alle donne capofamiglia. Altri progetti significativi: "Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza", rivolto ai bambini, poiché essi sono oggetto di reclutamento da parte dei talebani; "Bambini invisibili", rivolto in particolare a coloro che soffrono la fame, il freddo e tutte le drammatiche conseguenze di povertà, guerra e violenza.



Leonardo S. Canepa

La sfida climatica: sopravviveremo a noi stessi?

**GIANCARLO STURLONI**

3 marzo



La Terra può fare a meno di noi? A chiederselo non è solo Leopardi nell'operetta *Dialogo della Natura e di un Islandese*, ma anche Giancarlo Sturloni, noto giornalista scientifico e saggista. Per poter rispondere alla domanda bisogna innanzitutto capire quali sono gli impatti dell'uomo sulla natura. Settantamila anni fa compaiono le prime forme di caccia: molti animali iniziano a scomparire, compresa la megafauna americana. Ma come ha fatto l'uomo, un essere così piccolo in confronto a questi animali, a estinguerli? Attraverso il linguaggio e l'organizzazione, le armi più potenti a sua disposizione. Undicimila anni fa, poi, inizia la pratica dell'agricoltura e ad essa segue quella dell'allevamento, che ci ha reso responsabili della scomparsa di una specie vivente ogni venti minuti. Così la fauna è stata totalmente sconvolta: in termini di biomassa, oggi il 60% dei mammiferi è rappresentato dal bestiame e il 70% degli uccelli dai polli. Nessuno pensava poi che l'invenzione della plastica avrebbe avuto un impatto così importante

a livello globale. A partire dal XIX secolo nasce la necessità di trovare nuove risorse per far fronte alla grande crescita demografica a cui l'Europa stava assistendo. Vengono scoperti così i combustibili fossili e con essi le plastiche che oggi si trovano ovunque, anche nel sangue, nell'acqua e nell'aria che respiriamo. Tuttavia è solo dopo la drammatica esplosione atomica del '45 che l'uomo capisce la sua potenzialità di autodistruggersi, anche in pochi secondi. Negli anni Settanta nasce una vera e propria coscienza ecologica e iniziano ad essere proposte le prime leggi ambientali, come quella del divieto dell'uso di bottiglie di plastica. Purtroppo sappiamo quali sono stati gli esiti di queste proposte e sappiamo pure che, se non dovessimo riuscire a limitare gli effetti del cambiamento climatico, supereremo la soglia degli 1,5°C entro cinque o sei anni, con devastanti conseguenze ambientali in tutto il mondo. Sturloni propone perciò alcune azioni per salvare il nostro pianeta: eliminare l'uso di combustibili fossili e degli "usa e getta"; salvare le foreste, polmoni della Terra; ridurre i consumi; ridurre la crescita demografica globale attraverso l'istruzione femminile; dare voce alla climate justice, cioè considerare che spesso sono i più poveri ad essere colpiti dagli effetti del cambiamento climatico, anche se il loro impatto è nullo.

Jasmina Babamusta

**E' possibile insegnare la filosofia? Il caso di Immanuel Kant****UMBERTO CURI**

7 marzo



L'Aula magna era gremita di professori, una distesa di menti chiamate a riflettere sugli anni di insegnamento accumulati e messi in dubbio dal filosofo di Königsberg. «[Lo studente] non deve imparare dei pensieri, ma a pensare; non lo si deve portare, ma guidare, se si vuole che in seguito sia capace di camminare da solo». Il monito del saggio di Nachricht (1765-1766), portato in sala dal professore Umberto Curi, si rivolge agli insegnanti che pretendono un'accettazione acritica e pedissequa dei loro insegnamenti. Tale è il peso che grava sulle loro coscienze, nessuna sedia sarebbe comoda in quell'occasione. In filosofia non esistono fatti incontrovertibili, sostiene Kant, ed è pertanto bene che la materia del ragionamento sia di inedita creazione.

Non è stato questo primo punto, tuttavia, a sollecitare i numerosi e incalzanti interventi che sono seguiti all'introduzione del tema in discussione da parte del professore.

Qual è invece la questione che accende gli animi dei nostri docenti è presto detto: l'approccio storicista che scuole e manuali adottano, retaggio dell'enorme influenza di Hegel sul pensiero occidentale, permette allo studente di imparare a filosofare? È possibile insegnare la filosofia, e non solamente la sua storia? Un tema che merita di essere sviscerato in tutta la sua complessità, e che nel limitato arco di tempo di quelle due ore non ha potuto trovare che risposte parziali, ma non per questo meno preziose. Alcuni propongono un metodo alternativo come un insegnamento per nuclei tematici, in cui l'accento è posto sulla domanda, centro di un'orbita destinata a non avere approdi sicuri; altri trovano nel conciliante binomio Kant-Hegel la risposta alla difficile domanda.

Lo scopo dell'incontro non è certo quello di dirimere la questione una volta per tutte: serve, infatti, a tenere viva una domanda, e per questo rappresenta un passo in avanti verso l'assottigliamento della parete che ogni giovane studente deve sfondare per uscire dallo "stato di minorità" e affrancare il proprio pensiero.

Edoardo Sarti

**Terremoti e plasmis in atmosfera****VALENTINO STRASER**

7 marzo

Esiste una relazione tra fenomeni sismici e plasmis nell'atmosfera: su questo argomento ha tenuto una lezione Valentino Straser, geologo di fama (e professore del nostro Liceo). I primi fenomeni ci sono noti, mentre i secondi un po' meno, tanto meno ciò che li mette in relazione. I plasmis sono fenomeni luminosi aventi la sembianza di sfere di luce che si manifestano solamente in alcune zone del mondo, tra cui anche la provincia di Parma. Da anni il professore li studia insieme ad altri esperti e ciò li ha portati a stabilire un potenziale legame con i terremoti, ma non solo: si ipotizza che i plasmis luminosi possano essere utilizzati come fonti energetiche per il futuro. L'ipotesi consiste nell'apparizione dei plasmis come segno precursore di un'attività sismica, qualcosa di estremamente affascinante e utile. L'estate scorsa è stato inoltre coordinato dallo stesso professore il "Science Camp", promosso dalla nostra scuola, al quale hanno preso parte alcuni suoi alunni col fine di studiare e analizzare i plasmis in atmosfera. Gli studenti hanno avuto la possibilità e la fortuna di vedere i plasmis di persona e fotografarli, assistiti anche dall'esperto Jerry Ercolini.

Anna Curti



**Scrivere dei romanzi a Parma****PAOLO NORI**

16 marzo



Gli studenti partecipanti all'incontro hanno avuto la possibilità di ascoltare l'esperienza di vita dello scrittore Paolo Nori, che, in modo carismatico e coinvolgente, ha stimolato domande provenienti dalla platea di giovani studenti e insegnanti, generando spunti di riflessione sulla letteratura e sul nostro presente. Il prof. Nori, che è un vero e proprio cultore della letteratura e della cultura russa, insegna "Traduzione editoriale: narrativa e saggistica" alla Libera università di lingue e comunicazione IULM. Si è aggiudicato nel 2021 il premio "Campiello" per il libro *Sanguina ancora*. L'incredibile vita di Fëdor M. Dostoevskij, e ha recentemente pubblicato *Vi avverto che vivo per l'ultima volta*. La conversazione è naturalmente partita, come il titolo suggerisce, dalla nostra città con alcuni aneddoti biografici del professore, toccando poi altri temi profondi e di attualità. "Ma io sono come un insetto o come Napoleone?": citando un celebre passo di *Delitto e castigo* di Fëdor Dostoevskij, il prof. Nori ha invitato i presenti a porsi la stessa domanda, sottolineando che solo partendo da un'analisi di sé e osservando attentamente il mondo che ci circonda, si può riuscire a percepire anche ciò che dapprima ci appariva impercettibile. Lo scrittore ha poi voluto evidenziare, con toccanti e spontanee parole, come i valori trasmessi dalla grande letteratura russa siano universali, e che, indipendentemente dal fluire del tempo e dalla distanza dal luogo in cui sono stati scritti, riescono a segnare profondamente il lettore. Ha quindi ricordato come l'anno passato un suo ciclo di lezioni su Dostoevskij, che avrebbe dovuto tenere all'Università Bicocca di Milano, sia stato censurato per "evitare ogni forma di polemica, soprattutto interna" a causa del neonato conflitto tra Russia e Ucraina: fatto che, suscitando clamore in tutto il mondo, ha avuto grande eco in tutti gli ambienti culturali; in seguito a questo il professor Nori è stato chiamato da moltissime università straniere per condurre suoi interventi.

Pietro Cocchi

**Percorsi di sostenibilità: pensare a città possibili****L. RIGONI, F. FULVI, A. CANU, M. MORINI**

23 marzo

La lezione è nata dalla voglia e dal bisogno di pensare a nuove città possibili, che possano portare alla creazione di comunità più sostenibili sia dal punto di vista sociale che ambientale. I quattro relatori, esperti ognuno in campi differenti, coltivano sogni e riflettono su come concretizzarli. Il fine è però comune, ovvero creare una città in cui il lato umano è in primo piano e protetto.

Alessandro Canu, street artist, ha difeso l'arte di strada, che ancora oggi viene considerata vandalismo, e ha incentivato un modello cittadino in cui essa viene intesa come parte integrante e pulsante. L'arte urbana cresce con la propria città, perciò è così significante.

Luca Rigoni ha parlato, invece, del fenomeno del co-housing, ovvero del condividere il luogo in cui si vive con più persone: ha parlato per esperienza, poiché lui stesso è l'ideatore della casa in cui vive insieme ad altre famiglie. L'abitare in questo luogo è regolato da un principio essenziale: le relazioni vanno salvaguardate per salvaguardare il sistema. Altro importante caposaldo è l'attenzione per l'ambiente.

Lo stesso vale per Francesco Fulvi, ingegnere e architetto, che ha ipotizzato una città in cui è il verde a regnare, soprattutto tra le strade del centro, che ne sono spesso sprovviste. Prendendo spunto da ciò che sta avvenendo in alcune capitali europee ha invitato Parma a fare lo stesso.

Infine Mirko Morini, anch'egli ingegnere, ha parlato dello smart energy system, per il quale è necessaria una transizione ecologica, in modo da creare un sistema che sia il più possibile autosufficiente senza il bisogno di combustibili fossili.

Anna Curti







# 100 anni 100 lezioni



## A proposito del senso della vita

### VITO MANCUSO

17 aprile

Il teologo Vito Mancuso, che recentemente ha pubblicato *A proposito del senso della vita*, dopo una breve introduzione ai temi del senso della vita e della realtà, che per noi sono centrali soprattutto nel percorso di studi dell'ultimo anno, ha risposto a nostre domande, facendo riferimento al proprio libro.

A proposito della dimensione del nostro esserci, gli è stato chiesto se affardaci ai limiti della nostra mente o tentare la ricerca. Per rispondere al quesito Mancuso ha richiamato Socrate, secondo il quale una vita senza ricerca non vale la pena di essere vissuta; ha aggiunto l'importanza della distinzione tra il sapere superficiale e il sapere profondo che coltiva la nostra interiorità.

All'altra domanda fondamentale su cosa sia la realtà, il relatore ha risposto che la realtà è determinata da due dimensioni: la prima è costituita da materia ed energia, la seconda da informazione: la realtà è come una torta, la materia e l'energia sono gli ingredienti e la ricetta è l'informazione che permette di unire tutto.

All'interno di questa realtà Mancuso distingue due tipi di sapere: il sapere scientifico, che fornisce conoscenze certe, e il sapere filosofico. Quest'ultimo non trasmette certezze, ma qualcosa di altrettanto importante, ovvero il metodo: quello dell'ascolto, anche l'ascolto dell'opposizione, non per contrapporsi ma per capire, ci aiuta ad imparare e a confrontare.

Beatrice Ballarini



## Al di qua del mare. Riflessioni sulla lotta alle mafie tra finzione e realtà

### GIULIANA ADAMO, NICOLA GRATTERI e ANTONIO NICASO

11 maggio



Il magistrato Nicola Gratteri, la professoressa di Italianistica Giuliana Adamo e lo storico delle organizzazioni criminali Antonio Nicaso hanno parlato delle mafie a quarant'anni dalla P2, concentrandosi sulla differenza tra la realtà e le serie tv. In primo luogo ci hanno sottoposto tre video, tra cui uno sul figlio di un boss della 'ndrangheta che è stato arrestato a 16 anni e ha deciso di cambiare vita per aiutare i ragazzi ad allontanarsi da contesti devianti. Dopo una breve discussione sulla connessione tra cultura e lingua e su come le azioni dei padri si ripercuotono sui figli, il discorso si è spostato sulle serie tv. Il magistrato Gratteri, che era collegato in videochiamata, ha esortato a guardare con attenzione le serie sulla mafia, in quanto molto spesso vi si riscontra un eccesso di violenza e anche una certa ambiguità nella delineazione dei personaggi negativi. Lo storico Antonio Nicaso ha fatto notare che molte serie mostrano la Sicilia come luogo natale della mafia, omettendo che è anche il luogo natale dell'antimafia. Lo storico ha inoltre raccomandato di informarsi sui fatti, leggendo la storia vera, prima di guardare le serie. Infine Nicaso e Adamo hanno parlato dell'adattamento delle mafie, in particolare delle mafie italiane, alla rivoluzione informatica. Hanno infatti spiegato che noi utilizziamo solo il 4% di internet, e il resto è il Deep Dark Web. Oggi le mafie si sono adattate in vari modi: le bische online invece che clandestine; l'invio delle credenziali di un portafoglio online invece che l'invio dei soldi direttamente; la falsificazione di prove tramite sistemi artificiali. La professoressa Adamo ha concluso che bisogna riconoscere che le serie sono finzione: suscitano la nostra curiosità, ma bisogna stare attenti al binge watching che può causare dipendenza, far perdere autostima e portare a una vera e propria alienazione.

Leonardo S Canepa



# 100 anni 100 lezioni

**Mostra****LA STORIA DE "IL GUGLIELMO"**

12 aprile

Il 12 aprile, nel pomeriggio, abbiamo presentato e inaugurato, in sede centrale, la mostra che ripercorre la storia de "Il Guglielmo", il giornale studentesco del nostro liceo che ha ormai compiuto i suoi diciotto anni. Sicuramente è uno dei progetti più longevi della scuola, quindi certamente rappresentativo di quella ricca, articolata progettualità che, complementare all'insegnamento ordinario, ha valorizzato nel tempo le potenzialità e la creatività dei nostri studenti: le ragazze e i ragazzi, di indirizzi e classi differenti, lavorando insieme spesso scoprono inclinazioni personali di cui, forse, non avevano consapevolezza, e stringono nuove amicizie. I pannelli della mostra, che resterà aperta fino al termine delle celebrazioni del Centenario, propongono, fra gli altri materiali, il Tracciato storico de "Il Guglielmo"; la riproduzione in A4 delle pagine di giornale con cui partecipammo negli anni 2005-2008 al concorso "Scuola di Giornalismo", promosso da Fondazione Cariparma e "Gazzetta di Parma"; le foto della premiazione a Cesena da parte dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti (21 aprile 2016); la prima pagina di tutti i 55 numeri finora pubblicati, a cui si aggiungerà il numero presente; e - ultimo pannello, molto significativo - il Ringraziamento ai 226 studenti-redattori, ricordati nominativamente uno a uno, che si sono avvicendati dal 2005 al 2023.

Volutamente abbiamo affidato il taglio del nastro alla redattrice più giovane, una studentessa del primo anno.

Elisabetta Baruzzo

**Rassegna teatrale - Teatro Civile****AL FORESTÉR**

18 marzo

Lo spettacolo *Al Forestér* tratta di Antonio Cieri, militante del movimento anarchico di Ancona, città in cui era impiegato presso le Ferrovie dello Stato come disegnatore tecnico. Nel 1921, a causa della sua attività politica, fu trasferito a Parma. Qui durante i Fatti di Parma nell'agosto 1922 insieme a Guido Picelli - che dirigeva l'intera formazione - fu comandante degli Arditi del Popolo a difesa del Naviglio. Antonio Cieri era un soldato di leva, ferroviere, anarchico, antifascista, morto in Spagna combattendo per la sua libertà. Lo spettacolo mostra tutta la vita di Cieri dal moto di Ancona alle Barricate di Parma. Il personaggio è interpretato da Matteo Bacchini che, con l'ausilio di pochi oggetti, riesce a farti comprendere la storia di un uomo di cui quasi nessuno parla, facendo arrivare un fortissimo messaggio anche ai più giovani. Uno spettacolo intrigante e soprattutto molto emozionante e commovente.

Mariaviola Siena





## 8<sup>a</sup> edizione della Cetilar Run Parma MARCONI 'IN CORSA'

12 Maggio

La sera di venerdì 12 maggio il Centenario della nostra scuola è stato ricordato anche attraverso la Cetilar run, della cui ottava edizione sono stati protagonisti gli stessi studenti, docenti e personale del Marconi (iscritti in ben 340). Per l'occasione il percorso della Cetilar run è stato modificato in modo da passare anche in via Costituente; non solo, è stata creata una "special edition" della maglietta ufficiale con impresso il logo dell'anniversario. Partendo dal parco Ducale i partecipanti hanno compiuto un percorso di 8 km, alcuni con spirito agonistico per mettersi alla prova, altri con il solo scopo di passare una piacevole serata all'aperto in compagnia di amici. La corsa è stata una bellissima occasione per unire gli studenti, e non solo, del Marconi e ricordare alla città l'importanza di una scuola che ha cresciuto per un secolo i ragazzi di Parma.

Antonio Bondioli



### BUONE VAGANZE!

**CAPOREDATTORI:** Jasmina Babamusta V<sup>1</sup>C, Giovanni Buti II<sup>1</sup>A, Leonardo S. Canepa II<sup>1</sup>B, Anna Curti V<sup>1</sup>A, Alessia Malaga IV<sup>1</sup>A

**REDAZIONE:** Beatrice Ballarini V<sup>1</sup>A, Matteo Bettati IV<sup>1</sup>A, Antonio Bondioli I<sup>1</sup>C, Ernesto Delsante III<sup>1</sup>A, Valentina Falzone IV<sup>1</sup>A, Mariaviola Siena I<sup>1</sup>Q

**CORRISPONDENTI DALL'ESTERO:** Arianna Belletti IV<sup>1</sup>A, Alberto Pettinati IV<sup>1</sup>A

**DOCENTE COORDINATORE:** prof. ssa Elisabetta Baruzzo

